

# Italia - Spagna a San Siro: finalmente una bella partita (0-0)

## Un solo punto per gli azzurri



La squadra di Kubala è apparsa un osso assai più duro del previsto - Gli azzurri hanno dato tutto, ma sono arrivati al termine molto affaticati - Un gol annullato e una traversa nel bilancio degli iberici, un sospetto rigore in quello dei nostri - Benetti ha sostituito Cabrini nel s.t.



● Tiro a rete di BETTEGA, ma ARCONADA bloccherà

**ITALIA:** Zoff, Gentile, Cabrini (Benetti dal 56'), Orlandini, Scifo, Causio, Tardelli, Graziani, Antognoni, Bettiga.

**SPAGNA:** Arconada, Tendillo, Gordillo, Miguel, Alesanco, Zamora, Saura, Asensi, Satriestegui, Quini, Dani (Juanito dal 53').

**ARBITRO:** Palotai (Ungh.).

**MILANO** — È finita 0-0 quella che doveva essere la partita del nostro rilancio.

Non è finita poi male. Nel senso che sarebbe anche potuto andare peggio. Ma il «cruciale» agli azzurri non pare il caso di lanciarsi. Hanno dato tutto, con impegno e fino in fondo, quel che potevano. Solo che attualmente quel che sono non è davvero molto e in fondo sono arrivati in ginocchio, letteralmente senza più niente dentro.

La Spagna, diciamo, è stata avvertita validissimo molto più di quanto si potesse supporre. E la partita è stata dura, tiratissima, sotto ogni aspetto dispendiosa. Un'albi, dunque, per gli uomini di Bearzot, che si può considerare senza riserve valido.

Speriamo in meglio, contro i più flemmatici inglesi, per domenica Torino.

Nomi non mi pare al momento il caso di farne: tutti hanno sofferto senza calcoli il soffribile. Fra i più generosi Orlandini e Antognoni, discreti e bilanciati. Bella la difesa certo il miglior Bettiga; a tratti indisponente Causio. Da sottolineare nella lista Iberica, Alesanco, Zamora e Satriestegui. Ma ecco adesso, dal vivo, il match.

La serata è splendida. Una leggera brezza, perfino, a mitigare la calura. Comunità in genere «soddisfatti», sugli spalti, non propriamente traboccanti, al pareggio che i belgi hanno imposto agli inglesi del pomeriggio. Torneo. Un pareggio che, a conti fatti, potrebbe risultare molto comodo agli azzurri. Sul prato, di uno smeraldo, si avvertiva una marea di giovanissimi in attesa di giocare. In tribuna la «luce» passerella di dirigenti, tecnici e nomi in qualche modo noti. Era folta, ma vistosa e rumorosa, la rappresentanza del tifo iberico. Applausi e fischi all'annuncio delle formazioni: scottati l'aria e l'altra. Colorose ovazioni e sventolato festoso di bandiere all'appare degli azzurri. Il buon senso ha dunque avuto il sopravvento su ogni possibile risentimento. Se si eccettua una manciata di teppisti presto zitti i preliminari di prammatica pol, in buon ordine, l'arrivo. Alla fine gli azzurri, ma il primo tiro a rete è di uno spagnolo, Alesanco, che Zoff neutralizza senza affanno. Risponde subito Bettiga con una sventolata alta di poco.

Le marcature sono in difesa rigorosamente a uomo, con Tendillo su Graziani, Miguel su Bettiga e Gordillo su Causio da una parte; Cabrini su Bani, Collovati in coppia con Satriestegui dall'altra. Gioco alterno nelle prime battute; più ordinato, meglio cioè impostato quello degli azzurri, più imprevedibile e più spettacolare quello dei rossi. Al 12, addirittura, su furbo invito di Alesanco, Satriestegui entra solo a dare un colpo, ma la sua posizione è chiaramente irregolare e l'arbitro senza esitazioni annulla. Sulla risposta, Orlandi spara forte. «Noi, infatti, non abbiamo più di poco, finisce a lato.

Davanti all'area spagnola c'è presidio fittizio, e Graziani e Bettiga non trovano varchi. «Pulite» non ne ricevono molte. E comunque, su un rapido contropiede se ne va via Satriestegui e Collovati, per fermarli, come si è visto, si come può: siamo in area e l'arbitro chiude un occhio. Di nuovo in avanti gli azzurri e, al 20, tenta da lontano un cronista inglese in fondo alla sala. «Sono qui apposta per rispondere» — ribatte Bearzot a denti stretti — «e allora per essere più chiari dirò che se l'Italia ha dei problemi gli altri forse ne hanno di più. È indiscu-

ta la barriera rossa davanti ad Arconada risulta inviolabile. Buona occasione per Bettiga, al 17, che sfuma per l'indecisione di un attimo, e ancora Bettiga, subito dopo che conclude senza fortuna nella rete. Analoga sorte per una fondata di Tardelli, al 19 tra gli applausi e i calorosi degli spalti, ma la recalcitrante Iberica non cade. Un brutto fallo di Gentile, e uno ancora peggiore di Bettiga. Segno che la fatica si fa sentire e i nervi si tendono. Collovati atterra al limite dell'area Zamora al 26, batte la punizione Juanito e coglie in pieno la traversa tra i brividi dello stadio smuttolto, poi salva Zoff.

Qualche contendenza di troppo, l'ansia di arrivare alla volta vincente procurata dai gol, e l'intraprendenza delle «furie rosse» ha fatto modo di esaurirsi. Fischi per Causio che trova la maniera di polemizzare, mentre la gente (da qual parte si può capire) la verità, nelle sono agli sgoccioli gli azzurri, spingono vellei gli spagnoli che se ne sono accorti. Brutti momenti per Bearzot che in panchina senza freddo. I minuti comunque scorrono via rapidi e la partita finisce senza danni. Mancò poi male, è davvero agghiacciante.

Mentre il sipario cala sui fischi impietosi di San Siro che evidentemente ha, in quest'ultimo scorcio di partita, cambiato parere.

Bruno Panzera

Al Comunale di Torino l'Inghilterra si smarrisce nella «ragnatela» dei belgi

## Botte e lacrimogeni sugli spalti e davvero gran noia in campo: 1-1

La partita sospesa per 5' a causa dei gas - Wilkins e Ceulemans fissano il pareggio - Annullata nella ripresa una rete di Woodcock per un millimetrico fuorigioco

**BELGIO:** Pfaff, Gerets, Millecamps, Meuwens, Renquin, Coole, Van der Eycken, Van Moer (88' Mommsen), Van der Elst, Van der Bergh, Ceulemans.

**INGHILTERRA:** Clemence, Neal, Sanson, Thompson, Watson, Wilkins, Keegan, Coppell (73' McDermott), Johnson (72' Kennedy), Brooking, Woodcock.

**ARBITRO:** Aldinger.

**RETI:** nel primo tempo al 26' Wilkins, al 29' Ceulemans.

**Dalla nostra redazione**

TORINO — Se quello di ieri al Comunale si è il prologo della partita di domenica prossima tra Italia e Inghilterra ci sarà tutto da ridere. Lo da piangere come è stato a pestarsi con gli italiani sui gradoni della curva Fidalizia i poliziotti li hanno raggiunti e hanno picchiato alla maniera inglese. Dopo sono arrivati i carabinieri, hanno lanciato i lacrimogeni ed essendo il terreno di gioco sotto vento l'arbitro tedesco Aldinger si è messo a piangere anche lui, e non certo per la commozione, e quando mancavano quattro minuti al termine del primo tempo ha dovuto sospendere la partita.

Mentre sugli spalti le manganelle e i gas avevano provocato grossi guai alcuni tifosi inglesi riuscivano a spaccare anche il tabellone elettronico. Molti di loro venivano fermati e per questo la partita era definitivamente terminata.

Con i poliziotti sui gradoni della curva la partita ha potuto riprendere. Le squadre si trovavano sull'1-1 ed è anche di questi gol che vi dobbiamo parlare. Si era dovuto attendere oltre sedici minuti per assistere alla prima parata ed era stato il portiere inglese Clemence ad esibirsi su una punizione bomba di Van der Eyken per un fallo di Thompson su Van der Elst. Avevano attaccato di più gli inglesi, ma Johnson e Woodcock e qualche volta anche il grande Keegan e Wilkins erano caduti nella trappola del fuorigioco. Testi intelligentemente e puntualmente ogni volta dagli uomini di Guy Thys e in quella trappola continueranno a cap-

tombolare i bianchi d'Inghilterra sino alla fine del novanta minuti. Al 26' l'inghilterra era passata in vantaggio e siamo stati in tanti a credere che la partita si fosse chiusa e invece eravamo solo all'antipasto. Intanto il gol quasi al limite della sua area Van der Elst arretrato in difesa tentava di testa il disimpegno per un «rosso» ma Wilkins interrompeva la azione e si impadroniva della palla: scavalcava Gerets e quando Pfaff usciva dal pall. con un pallonetto Wilkins depositava il gol nella rete belga.

Mentre la «curva Fidalizia» completamente piena di tifosi inglesi, sembra in delirio la squadra belga per niente sospesa e rizzata la fila e dopo appena quattro minuti perveniva al pareggio ed era quel «sette polmoni» di Ceulemans ad impadronirsi di forza in mischia, dopo un corner e a sparare a rete: niente da fare per Clemence. Dopo l'1-1 avveniva tutto quel «bordello» sulla curva di cui abbiamo accennato e ormai tutti gli italiani (pochi per la cronaca perché in Italia si fa solo il tifo per la propria squadra e non per il gioco del calcio) facevano il tifo per la squadra belga Grande scazzottatura, gas lacrimogeni e si recuperavano quei pochi minuti che ancora mancavano per la fine del primo tempo.

Se si toglie questo singolare intermezzo di pugilato e di conflitto tra forze dell'ordine e tifosi la partita non ci era

parsa esaltante nel primo tempo e così sarà la nostra sensazione anche alla fine del novanta minuti. Sicuramente il Belgio è apparso meno debole di quanto si potesse immaginare e più volte sul vecchio Vannover, trentacinquenne, sono piovuti gli applausi di una platea faziosamente partigiana per gli uomini di Thys. I belgi hanno adottato la tattica del fuorigioco con una precisione impeccabile e quando ci si accinge ad usare un'arma così pericolosa in campo internazionale ed in un torneo così importante vuol dire che ci sanno fare.

Gli inglesi invece hanno deluso e non poteva Keegan, da solo, salvare un collettivo che ieri ha denunciato gravi lacune. E' pur vero che i belgi hanno lasciato poco spazio e in quel piccolo corridoio era impossibile per gli inglesi dar sfogo alla loro aggressività: comunque ieri la prestazione degli inglesi ha deluso.

Per i vecchi (come il sottoscritto) che ricordano quell'Inghilterra che al «Comunale» nel '48 inflisse un copione «0 all'Italia» di Valentino Mazzola, gli inglesi di ieri sono stati una delusione. Nella ripresa il tono del gioco non è mutato di molto e i due portieri sono rimasti pressoché all'asciutto. Ricordiamo all'«azione» di contropiede del Belgio, ancora protagonista Ceulemans ma l'appoggio davanti al portiere Clemence per Vandenberg si è spento pesantemente sui piedi della

«scarpetta d'oro 1980». Si è sposato la scorsa settimana con la sua compagna, la prova d'appello. Un tiro di Brooking ben parato da Pfaff e al 28' un'uscita fuori area del portiere belga su Keegan, solo, lanciato palla al piede verso il gol della vittoria. Gli inglesi hanno anche segnato poco prima della mezzora con Woodcock e l'arbitro aveva anche assegnato il gol, ma i belgi avevano visto il guardalinee sbandierare e hanno invitato l'arbitro a consultarsi con il suo collaboratore: gol annullato. Per la cronaca gli inglesi malgrado i tanti abbracci che si erano fatti per il presunto gol non hanno fatto una piega, quando l'arbitro ha negato loro la vittoria.

Il trillo finale dell'arbitro tedesco Aldinger, ottimo e tra i migliori in campo, ha sanzionato un risultato che premia il Belgio non più del dovuto e castiga una Inghilterra perente che forse Bearzot non poteva auspicare più cotta per domenica prossima. Mentre finiamo di telefonare queste note un fuggiasco è fuori dello stadio: si stanno pestando di nuovo con la polizia. Le notizie che abbiamo raccolto da alcune frasi smozzicate del compagno referiscono di un ricoverato grave all'ospedale Maurizioano, trasferito poi alle «Mollette», per trauma cranico

Nello Paci

Per il ct del Belgio l'Italia può battere l'Inghilterra

## Greenwood: «Difficile passare con un avversario così scorbuto»

TORINO — Al termine di Belgio-Inghilterra, nugoli di cronisti si precipitano su Azeglio Vicini, presidente in tribuna stampa in qualità di «spia» di Bearzot. Come giudica questa partita, Vicini? «Penso che sia stato un pareggio giusto anche se ho notato una leggera supremazia territoriale da parte inglese. L'Inghilterra ha giocato secondo tradizioni, patendo credo un po' di caldo».

Come le è parso il Belgio? «Si è confermata una squadra ostica, scorbuto, che concede pochi spazi».

Cosa riferirà ad Enzo Bearzot? «No comment».

Questa è la laconica risposta di Vicini. L'allenatore belga Guy Thys, sigaro in bocca, è visibilmente raggiante: «E' il risultato che desideravo. Proprio così, era proprio ciò che volevo. Avete notato la nostra reazione dopo il loro gol? Questo sì che è dimostrazione di carattere!». E ora signor Thys? «Ora vedremo di battere domenica la Spagna e giocare tutto con-

tro gli azzurri martedì a Roma». L'Italia può battere questa Inghilterra? «Se gli inglesi giocano come oggi credo proprio che l'Italia ce la possa fare».

Il tecnico inglese si presenta e si concede ai giornalisti piuttosto accigliato. Allora niente o.k., mister Greenwood? «Cosa volete, d'altra parte ci aspettavamo un Belgio molto compatto e in difesa ed è quindi difficile passare con un avversario così scorbuto». Contro l'Italia cambierà formazione? «Dovrò riflettere parecchio a proposito». Del suo singolo cosa dice? «Molto bene Wilkins». Ha visto mister Greenwood le botte che i tifosi inglesi hanno generosamente distribuito sugli spalti? «Ho visto, ho visto. Si tratta di gente idiota e basta, mi auguro che il pubblico italiano capisca e che domenica non accadano altri incidenti invidiosi». Già, e poi saremo noi italiani i cosiddetti «animali»!

Renzo Pasotto

### RISULTATI E CLASSIFICHE

#### GIORNE A

RFT-Cecoslovacchia 1-0  
Olanda-Grecia 1-0

#### CLASSIFICA

RFT 1 1 0 0 1 0 2  
Olanda 1 0 0 0 1 1  
Cecoslov. 1 0 0 0 1 1  
Grecia 1 0 0 1 0 1 0

#### CLASSIFICA MARCATORI

1 rete: Romenigge (RFT) e Kist (Olanda)

#### PROSSIMO TURNO (DOMANI)

A Napoli: RFT-Olanda (17,45)  
A Roma: Cecoslov.-Grecia (20,30)

#### GIORNE B

Inghilterra-Belgio 1-1  
Italia-Spagna 0-0

#### CLASSIFICA

Inghilterra 1 0 1 0 1 1 1  
Belgio 1 0 1 0 1 1 1  
Spagna 1 0 1 0 0 1 1  
Italia 1 0 1 0 0 1 1

#### CLASSIFICA MARCATORI

1 rete: Wilkins (Ing.) e Ceulemans (Bel.)

#### PROSSIMO TURNO (DOMENICA 15)

A Milano: Spagna-Belgio (17,45)  
A Torino: Italia-Inghilterra (20,30)

Il CT difende gli azzurri e continua a nutrire fiducia

## Bearzot: «Prova non negativa Ci è mancata la continuità»

MILANO — Si fa attendere una buona mezzora Enzo Bearzot. I maligni dicono che sia rimasto negli sgoccioli a sgridare quei ragazzi, da lui sempre difesi dalle critiche e che nell'occasione lo hanno in certo qual modo tradito. Comunque, quando si presenta nella civettuola sala stampa, il ct. azzurro è sorridente. Fuori si sentono ancora i fischi e invettive, ma lui, Bearzot, non appare per nulla preoccupato e attacca così: «Sapevamo delle difficoltà che nascevano in questa partita. Il risultato di partita è giusto anche se un 2-2 era ancora più veritiero, e merito di questo mezzo passo falso. E' tutta la squadra che a tratti è mancata».

Anche la scadente prestazione di Causio ha un'alibi? «Causio non c'entra affatto con il discorso relativo alla mancanza di continuità, che, ripeto, è stata alla base di questo mezzo passo falso. E' tutta la squadra che a tratti è mancata».

Come mai ha tolto Cabrini? «Aveva difficoltà nella respirazione. Tutto qui, nessun accantonamento. Ho immes-

so Benetti in quanto loro questo pareggio, ha fatto pace con tutti. E' quindi un Kubala eccitato quello che affronta la muta dei cronisti: «Di questo risultato si può essere contenti. L'Italia si è dimostrata molto forte e per contrastarla i miei hanno dovuto far ricorso a quella determinazione, quel briciolo di cattiveria, che sono alcune delle loro qualità migliori».

«Contesta quel gol annullato? «Niente affatto. Siamo venuti in Italia come calciatori e non certo come giudici. A noi premeva fare bella figura e, credo, ci siamo riusciti. Comunque, non cambia nulla nelle mie previsioni. Italia e Inghilterra, sicuramente, supereranno il turno». In tribuna numerosi personaggi. In breve i loro punti di vista. Carraro: «Partita vivace e Italia leggermente sotto tono». Franchi: «Una Spagna superiore alle attese. E' stata questa la partita che più ha divertito il pubblico di quelle finora viste».

«Non credo, lo in questa squadra come a nutrire la massima fiducia. Bearzot chiude qui. Alle altre domande fornisce esaurienti risposte. E passiamo a Ladislav Kubala. Il contestato

ci spagnolo, grazie a questo pareggio, ha fatto pace con tutti. E' quindi un Kubala eccitato quello che affronta la muta dei cronisti: «Di questo risultato si può essere contenti. L'Italia si è dimostrata molto forte e per contrastarla i miei hanno dovuto far ricorso a quella determinazione, quel briciolo di cattiveria, che sono alcune delle loro qualità migliori».

«Contesta quel gol annullato? «Niente affatto. Siamo venuti in Italia come calciatori e non certo come giudici. A noi premeva fare bella figura e, credo, ci siamo riusciti. Comunque, non cambia nulla nelle mie previsioni. Italia e Inghilterra, sicuramente, supereranno il turno». In tribuna numerosi personaggi. In breve i loro punti di vista. Carraro: «Partita vivace e Italia leggermente sotto tono». Franchi: «Una Spagna superiore alle attese. E' stata questa la partita che più ha divertito il pubblico di quelle finora viste».

«Non credo, lo in questa squadra come a nutrire la massima fiducia. Bearzot chiude qui. Alle altre domande fornisce esaurienti risposte. E passiamo a Ladislav Kubala. Il contestato

Lino Rocca

## «Non sei cambiato di un capello»

Per favore, non neghiamo. Fa piacere sentirsi fare certi complimenti. Senza capelli grigi tutto il tuo aspetto ringiovanisce. E non manca chi te lo fa notare. E allora non trascurare i tuoi capelli. Al primo accenno di...grigio, Grecian 2000. Grecian 2000 non è una normale tintura, ma una lozione facile da usare che agisce combinandosi naturalmente e

intimamente con il capello. Senza ungere, senza macchiare. L'azione di Grecian 2000 è graduale e i capelli acquistano un colore così naturale che nemmeno gli amici più vicini si accorgono del cambiamento. E in sole 2/3 settimane si elimina gradualmente il grigio dai capelli: solo un po' o tutto. E poi aspettati qualche complimento. Fa piacere!

### Grecian 2000 elimina gradualmente il grigio dai capelli.

